

Una piattaforma sviluppata a Milano: sarà disponibile anche al resto della Lombardia



Il contrasto al cyberbullismo passa anche dall'oratorio

“**P**er il sacramento della Santa Cresima fate la promessa al Signore di non compiere mai atti di bullismo e mai permettere che si faccia nel vostro collegio, scuola, quartiere... capitol!”. È a queste parole pronunciate da Papa Francesco a Milano, il 25 marzo 2017, durante l'incontro allo stadio San Siro con i cresimandi della diocesi ambrosiana, che si ispira il progetto “OraMiFormo”, presentato a Milano in occasione del *safer Internet Day* (che si è svolto martedì 5 febbraio), la giornata internazionale per la sicurezza on-line. Si tratta della prima piattaforma di e-learning contro bullismo e cyberbullismo destinata agli allenatori ed educatori

degli oratori. “Papa Francesco ci ha provocato in maniera molto energica con il discorso di San Siro sul tema del bullismo – ha spiegato don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom) – non potevamo girarci dall'altra parte”. Il corso on-line, della durata di 12 ore, con video e materiali multimediali, è stato realizzato dalla Fom, con il sostegno tecnico della Fondazione Clerici e la consulenza, per quanto riguarda i contenuti, della Fondazione Carolina, la non profit dedicata a Carolina Picchio, la prima vittima accertata in Italia di cyberbullismo. Stando ai dati del Censis e della Polizia Postale quasi un ragazzo su 4 in Italia è coinvolto,

direttamente o meno, in casi di bullismo e cyber bullismo. Dopo una fase sperimentale che ha coinvolto 300 tra educatori e allenatori degli oratori milanesi – spiegano dalla diocesi di Milano – la piattaforma verrà lanciata al pubblico durante la settimana del *safer Internet Day* (4-10 febbraio) con eventi e incontri promossi dalla Fom e da Fondazione Carolina in oltre 400 oratori di tutta Italia. “Descrivere il fenomeno è difficile perché i dati che parlano di un giovane su quattro coinvolto in fenomeni di cyberbullismo (come vittima, autore o persone a conoscenza dei fatti, ndr) sono senza dubbio sottostimati. Nei primi dieci mesi del 2018 abbiamo avuto in Italia 298 denunce, ma sono sicuro che la parte più ampia resta sommersa”, precisa Ivano Zoppi, direttore generale della Fondazione Carolina. “Una nostra indagine su 10 mila ragazzi – prosegue Zoppi – ha rivelato come la metà di loro, se si dovesse trovare di fronte ad un episodio di bullismo o cyberbullismo, come vittima o come persone a conoscenza del fatto, non lo racconterebbe. Questo crediamo sia legato a tre fattori: il

primo è sicuramente la paura o la vergogna, il secondo è un clima diffuso di omertà tra i ragazzi e il terzo è la mancanza di adulti di riferimento a cui raccontare. Questo deve spingerci a riflettere su quale sia il valore di una comunità educante”. Da qui la decisione di allargare lo sguardo proponendo un percorso di formazione non solo agli insegnanti, ma anche agli educatori e agli allenatori degli oratori. Un corso che sarà dapprima promosso all'interno della diocesi ambrosiana e poi esteso a tutte le diocesi lombarde. Per informazioni <https://www.oramiformo.it/>

MICHELE LUPPI

LA FONDAZIONE “CAROLINA”

Carolina è una ragazza intelligente, altruista, sportiva e capace, ma quella notte, tra il 4 e il 5 gennaio 2013, la fragilità di adolescente prende il sopravvento e “Caro” si toglie la vita. Troppo grande l'umiliazione di vedersi in un video mentre, priva di coscienza, dei suoi coetanei giocavano con il suo corpo mimando atti sessuali. Era novembre e Carolina, dopo aver mangiato una pizza con amici, si chiude in bagno, sta male, ha bevuto troppo e perde conoscenza. Un gruppo di ragazzi l'accerchia e simula atti sessuali; la prendono di mira con insinuazioni e atti sempre più espliciti. Quelle scene vengono riprese in un video realizzato con l'intento di screditarla, colpevole di voler

frequentare compagnie diverse da quella “Novara bene” che le stava sempre più stretta. Lei, amica di tutti, sempre sorridente e carismatica si trova al centro di un'attenzione morbosa virale: prima lo scambio in chat tra i presenti, poi il salto sui social network con 2.600 like su facebook e una profusione di insulti e commenti denigratori. Un peso insostenibile da sopportare quelle ingiurie che mettevano in dubbio la sua reputazione e la sua onorabilità. L'odio è tutt'altro che virtuale, come il dolore e la sofferenza, Carolina sceglie un salto dalla finestra della sua camera e lascia un messaggio potente: “Le parole fanno più male delle botte. Ciò che è accaduto a me non deve più succedere a nessuno”. Una denuncia che rompe il silenzio: i social non hanno ancora cambiato la nostra società, ma i ragazzi sono avanti. E tanti di loro hanno già assaggiato il sapore

amaro del cyberbullismo. Carolina crolla, ma prima ha la forza di denunciare, di fare i nomi e di raccontare la sua storia in una lettera destinata a cambiare il rapporto tra internet e adolescenti. Un messaggio che consentirà al Tribunale dei Minorenni di Torino di celebrare il primo processo sul cyberbullismo in Italia, con condanne esemplari: le condotte, anche “virtuali”, che hanno portato Carolina a togliersi la vita, non possono essere derubricate a semplici “ragazzate”. “Il bullismo... tutto qui? Siete così insensibili”, scrive “Caro”... Parole che Papà Picchio raccoglie e fa sue cominciando un percorso al servizio dei ragazzi, perché davvero il dolore che ha provato “Caro” non debba più provarlo nessuno... Per informazioni <http://www.fondazionecarolina.org> M.L.

CATTEDRALE DI COMO VIAGGIO INTORNO AL DUOMO

IL RAPPORTO TRA BASILICA CATTEDRALE E LA CHIESA DI SAN GIACOMO

9 febbraio ore 15.00 e 10 febbraio ore 11.00
ALBERTO ROVI
2 marzo ore 15.00 e 3 marzo ore 11.00
MIRKO MOZZI
6 aprile ore 15.00 e 7 aprile ore 11.00
MARIO LONGATTI

Quest'anno si propongono due orari della visita per facilitare una maggior distribuzione degli interessati.

Ritrovo presso la porta della rana. La visita durerà circa un'ora.



Oratori Da Regione Lombardia finanziamento per 5 milioni di euro

Regione Lombardia ha stanziato 5 milioni di euro per “interventi strutturali negli oratori lombardi”. Le graduatorie, con relative procedure e modalità di assegnazione, saranno pubblicate a breve. “Sono 67 – ha spiegato l'assessore alle Politiche per la famiglia Genitorialità e Pari opportunità, Silvia Piani – le domande presentate; ne sono state ammesse 45 e 28 sono state ritenute finanziabili. Il nostro obiettivo è promuovere e sostenere le iniziative a favore delle parrocchie mediante azioni di valorizzazione concreta della funzione sociale ed educativa che svolgono gli oratori”. Ai finanziamenti, che dovranno essere restituiti in 20 anni senza interessi, “sono stati ammessi progetti, conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici – ha precisato l'assessore – che riguardano la realizzazione di nuove strutture o che migliorano l'accessibilità e la fruibilità di quelle esistenti attraverso ristrutturazioni, recuperi conservativi, abbattimento delle barriere architettoniche e/o messa a norma degli impianti, compresi quelli tecnologici”. Il bando fissa l'inizio dei lavori nei 12 mesi dalla pubblicazione sul Burl. Il



loro termine è invece stabilito entro 36 mesi dall'inizio dei lavori. Tra le spese ammissibili, senza limite massimo di costo per la realizzazione dell'intervento, potranno essere inseriti i lavori da appaltare, comprensivi degli oneri per la sicurezza; l'allacciamento delle utenze; l'IVA; le spese tecniche (massimo 10% sul totale dei lavori, comprensivi di IVA) ed eventuali imprevisti (massimo 5% sul totale dei lavori, comprensivi di IVA). In provincia di Como sono stati ammessi e finanziati 4 oratori, per una spesa totale di oltre un milione di euro che saranno coperti da fondi regionali per quasi 600mila euro. A Sondrio due oratori, oltre mezzo milione di euro di lavori, finanziati per oltre 400mila euro.